

teratura; e i problemi cui ha dato luogo sono molti e complessi, specialmente per ciò che riguarda la sua stesura originale, la sua autenticità, e l'epoca della composizione.

Questo volumetto del Lohse, che fa parte dei «*Textus minores in usum academicum*» curati a Leida da E. J. Brill, vuole essere soltanto una breve, chiara e aggiornata informazione su tutto quanto è stato finora scritto intorno alla omelia di Melitone: e ne presenta anche il testo completo, secondo l'edizione del Bonner, ma riveduto alla luce di tutta la critica nel frattempo intervenuta a suggerire emendamenti e nuove proposte di lettura.

La diligenza del Lohse è stata molta (solo non comprendiamo perchè, nell'apparato critico del testo greco, le sigle precedano, invece che seguire le varianti: si sarebbero risparmiati molti segni d'interpunzione, e la chiarezza sarebbe stata maggiore); diamo pertanto il benvenuto al volumetto, che renderà preziosi servigi agli studenti di letteratura cristiana antica dei nostri corsi universitari.

CHRISTINE MOHRMANN, *Liturgical Latin. Its Origins and Character*, un vol. di pp. VI-95, The Catholic University of America Press, Washington, 1957.

Il volume raccoglie tre lezioni tenute dalla valorosa e dotta docente di Nimega e di Amsterdam presso la Catholic University of America a Washington, nel maggio del 1957, sui seguenti temi: *Sacred and Hieratic Languages* (pp. 1-29), *Early Christian Latin and the Origins of Liturgical Latin* (pp. 30-59), *General Characteristics of Liturgical Latin* (pp. 60-90).

L'Autrice, che studiando il latino dei cristiani aveva già rivolto, con una non nascosta predilezione, le sue attente cure alle formule e ai testi della liturgia cattolica (per es. in *Notes sur le latin liturgique*, «*Irenikon*», 25, 1925, e ne *L'ordinaire de la Messe*, in collaborazione con B. Botte, Paris et Louvain, 1953), tenta in questo volumetto una prima sintesi che sarà estremamente utile per futuri approfondimenti.

Lo studio del latino liturgico, nel seno del latino dei cristiani, è infatti ancora ai suoi inizi, su basi scientifiche. E' un campo di lavoro sterminato che si apre davanti agli studiosi di buona volontà e attende le loro cure; perchè non basta illustrare storicamente e liturgicamente i grandi monumenti (e con essi i testi di quotidiana lettura) della vita orante della Chiesa cattolica; è necessario conoscerne anche la lingua, nelle sue più intime sfumature, come espressione viva di un mondo di valori spirituali che è parte integrante di ogni testo liturgico.

Auguriamo la maggior diffusione (anche attraverso traduzioni) a questo lavoro della Mohrmann.

CHRISTINE MOHRMANN, *Études sur le latin des Chrétiens*, un vol. di pp. XXII-468, Edizioni di «*Storia e Letteratura*», via Lancellotti, 18, Roma, 1958.

Tutti gli studiosi, e sono in numero sempre maggiore, di quell'aspetto della lingua latina che ha ormai assunto il nome di «*latino dei cristiani*», saranno riconoscenti a Don Giuseppe De Luca per avere invitato Christine Mohrmann a raccogliere in volume questi ventisei studi da lei pubblicati fra il 1932 e il 1955 nelle più diverse e spesso introvabili riviste. Nella breve pagina che li precede, l'A. ci informa sui criteri seguiti nel formare la raccolta: gli articoli sono stati riprodotti senza aggiunte o correzioni; hanno assunto veste inglese alcuni di essi pubblicati originariamente in olandese; sono stati esclusi gli studi editi in «*Vigiliae christianae*», sia perchè facilmente accessibili sia perchè offrono una certa unità determinata dal carattere stesso della rivista. Il volume, di cui diamo ora l'indice, è arricchito da una preziosa biblio-

